

**Siap.** Il segretario Vendemmia denuncia la carenza di dotazioni di protezione

## «Noi, poliziotti e carabinieri esposti al virus»

«L'immediata reazione del Governo italiano di chiudere e controllare le frontiere aeree, marittime e ferroviarie, ha stabilito una forma di organizzazione a tutela della salute pubblica. Il Dipartimento di Ps, già dal 20 gennaio, contrasta il Virus con circolari e raccomandazioni per gli operatori di **polizia** che sono a stretto contatto con la popolazione, ma non può fornire strumenti adeguati di protezione per mancanza di fondi e scorte degli approvigionamenti». Lo denuncia con un comunicato Tommaso Vendemmia, segretario provinciale del **Siap**, che sottolinea: «Intanto gli sbarchi dei migranti continuano, sia essi assistiti dalle Ong o autonomi e al solito i primi ad accoglierli e ad assisterli, invece di cordoni sanitari e dispositivi medici adeguati, sono le forze dell'ordine; nello specifico le squadre del reparto mobile della **Polizia** di Stato catanese, aggregati a Lampedusa, a Pozzallo e a



Messina».

«Dalle notizie avute e su segnalazione dei poliziotti impiegati - prosegue - preoccupati del possibile rischio personale, le **questure** e i reparti di **polizia**, consegnano in dotazione solo una mascherina FFP2 (monouso) e guanti tipo lattice sufficienti per un solo turno di lavoro, ovvero finito il turno l'operatore non ha alcun dispositivo di protezione per tutta la durata della permanenza nei centri di accoglienza,

che dura in media 15 giorni consecutivi».

Vendemmia descrive le condizioni di disagio degli operatori, che entrano inevitabilmente in contatto fisico con le persone sbarcate, aggiungendo che al momento «nessun provvedimento di prevenzione per **polizia** e carabinieri né tanto meno per le volanti che operano nelle città siciliane» è stato adottato: «Dovranno usare per proteggersi delle mascherine tipo chirurgiche e guanti in lattice, non efficaci al virus. Nelle città inoltre, in caso di chiamate sospette al numero di emergenza 112, non si attiva nessuna procedura specifica e/o preventiva, quindi a soccorrere il richiedente è solo la volante. Una situazione sicuramente ad alto rischio in considerazione che i migranti provengono dalle coste africane dove sicuramente l'attenzione e i controlli delle persone infette da Sars cov2 è l'ultimo dei pensieri». ●

